

Le guide turistiche: «Molti arrivano dall'estero sapendo tutto su Galileo»

IL SETTORE

PADOVA Sempre più turisti che apprezzano l'arte giungono in città, muniti di cartina e macchina fotografica. L'opera più ambita è la Cappella degli Scrovegni: a confermarlo è Rossana Comida, presidente delle guide turistiche Ascom che ogni giorno accompagna i visitatori alla scoperta delle bellezze padovane.

Come sta andando il turismo quest'anno?

«Benissimo, abbiamo avuto una bella primavera e inizio estate, i numeri attualmente ci fanno sperare di superare quelli del 2019, pre-pandemia, però è ancora presto per dirlo, aspettiamo la fine della stagione. I visitatori arrivano soprattutto da Venezia perché giungono in aereo o con le crociere, bramosi di vedere le opere di Giotto spesso soldout, il battistero, palazzo Bo', le piazze del centro storico e

il Palazzo della Ragione, che ospita la sala pensile più grande del mondo».

Che meta è la più richiesta?

«La Cappella degli Scrovegni insieme al Santo e all'antichissima Università sono un vero fio-

**ROSSANA COMIDA:
«I MONUMENTI PIÙ
RICHIESTI SONO
GLI SCROVEGNI,
IL SANTO
E PALAZZO BO'»**

**«GLI STRANIERI SONO
INFORMATISSIMI
E SI INNAMORANO
DELLA NOSTRA CITTÀ:
C'È TANTISSIMO
DA AMMIRARE»**

re all'occhiello. Sono tutti informatissimi sulla vita di Galileo, che ha insegnato qui per 18 anni. Si commuovono anche, e una cosa che magari può stupire è che sanno più degli italiani stessi. In molti rimangono stupiti a fine tour perché non si aspettavano un numero così elevato di cose da visitare. C'è poco da dire: chi arriva a Padova si innamora».

Che tipi di turisti ci sono?

«A marzo abbiamo registrato tante scolaresche. Nei mesi estivi ci sono tante famiglie e grandi gruppi organizzati con le agenzie. L'età media è abbastanza alta. Quest'anno abbiamo tante richieste sia di coppie che di singoli. Anche il singolo che viene per propria cultura personale ha molto piacere di essere in compagnia e sanno che passano due ore piacevoli».

Quali sono le domande che vi fanno di più?

«La più gettonata è: "quanti abi-

tati ha Padova?". Altre richieste di curiosità sono ad esempio nomi dei dolci, delle pietanze e dei vini tipici e i consigli su dove andare a mangiare non mancano mai. La scelta della risposta è ponderata secondo il punto della città in cui ci troviamo in quel momento. Le indicazioni che forniamo di più sono quelle per raggiungere il Caffè Pedrocchi».

Da dove arrivano i turisti?

«Per quanto riguarda gli europei i dati sono in linea con quelli del 2019: tedeschi, spagnoli, francesi, austriaci, svizzeri e portoghesi. Mentre dagli altri continenti abbiamo arrivi da Brasile e Argentina. I dati negativi invece sono relativi a russi e giapponesi».

Il turismo religioso è in aumento?

«Sì, anche perché la basilica di Sant'Antonio custodisce dei progetti di pittura e scultura unici che non vengono visti solo co-





ROSSANA COMIDA La presidente delle guide turistiche di Ascom

me "monumenti religiosi", ma come un piccolo museo. Ci sono anche molti pellegrini che vengono al Santo che vogliono saperne di più e quindi ne approfittano per organizzare guide per vedere tutta la città».

Qual è il percorso che preferiscono?

«Quando portiamo i turisti dal centro alla basilica percorriamo via del Santo ed è un'opportunità di far conoscere i musei

lungo il tragitto. Molto richiesti sono anche palazzo Cavalli e il Museo della natura dell'uomo che offre numerose raccolte scientifiche ed è molto interattivo. Noi guide Ascom facciamo sempre dei corsi di aggiornamento grazie alla forte sinergia con l'Università, in passato ci siamo aggiornati sull'Orto botanico e sul Museo di macchine "Enrico Bernardi"».

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA